

sudetta, in virtù di quest'atto, dichiara
e confessa d'aver ricevuto molti anni
a dietro in maneta di corso legale
nel Regno la somma di lire milledue
cento settantacinque dal di lui suocero
Vincenzo Russo fu Antonino e ve
ritasua ora ampia valida ed estinta
quietanza.

Quale lire milleduecento settantacinque
sono quelle stesse facenti parte della
maggior somma di lire mille seicen
to e quarantasette e centesimi ^{cinquan}
ta, che il defunto Vincenzo Russo costi
tuisce, fra l'altro, in dote alla di lui
figlia Angela Russo in occasione del
suo matrimonio col comparente fig
Matteo Amato, come meglio risulta
dal relativo contratto dotale del nove
Aprile milleottocento ottantanove, rogato
dal Notar Baldassarre Scotta
di Calamonaci, registrato a Puzos
il ventotto detto al N.º 454.

In conseguenza dell'anzidetto il fig. Mat
teo Amato nella qualità sudetta
dichiara nella maniera più ampia

e generale di nulla più avere da preten
dere per la causale di cui sopra dal
nominato suo suocero Vincenzo Russo
ed essendo oggi questo defunto, dai suoi
eredi, essendo stato completamente
facilitato di ogni suo avere al riguar
do e perciò resta annullata e come
non convenuta qualsiasi clausola
e condizione avente lo scopo di garan
tire il pagamento delle centomila lire
milleduecento settantacinque di cui
meglio nel precitato contratto dotale.
E richiesto io Notaro, ricevo quest'atto,
scritto da me e da me letto al fig. Amato
in presenza dei testimoni che si sotto
scrivono con lui e con me Notaro.
Consta quest'atto di undici fogli di carta,
scritto in linee sessantaquattro.
= Amato Matteo = Palermo Simone
teste = Seraci Bonaventura teste = Dotto
Vincenzo di Giovanni Notaro in Ribera
Specifico come dall'originale
N.º di Giovanni.
Copia conforme all'originale che si rilascia
per uso dell'Ufficio del Registro di Puzos.